

Applausi, emozione e tutto esaurito ieri sera per la serata conclusiva del festival sul cantatore

Caro Giorgio sei sempre con noi Fo & Jannacci per l'amico Gaber

Il Nobel ha aperto l'album dei ricordi. Poi gli omaggi canori di Morgan, Allievi Finardi e Rossana Casale con un inedito

ANDREA MORANDI

APRE Dario Fo e chiude Enzo Jannacci e forse non poteva che essere così: loro, più di altri, hanno condiviso con Giorgio Gaber non solo canzoni, parole e idee, ma anche un periodo storico e una città. La prima edizione di *Milano per Gaber*, rassegna organizzata dalla Fondazione per ricordare l'artista scomparso quattro anni fa, si è chiusa ieri allo Strehler con un commosso concerto a cui hanno partecipato, oltre a Fo e Jannacci, anche Eugenio Finardi, Rossana Casale, Gioele Dix, Morgan, Giovanni Allevi e Flavio Oreglio, uniti per omaggiare l'uomo ma anche l'impressionante attualità del suo repertorio.

Posti esauriti (1000 persone con una richiesta di 4000), gente in fila che aspetta bi-

glietti e poi due ore tra canzoni, interventi (da Ombretta Colli a Sergio Escobar, direttore del Piccolo) e gaberiani storici come Gianni Martini, Luigi Campoccia e Claudio De Mattei che prima suonano con una emozionatissima Rossana Casale su *Se ci fosse un uomo* e poi si esibiscono in un'inedita *A Giorgio*. Sullo sfondo le immagini di repertorio di Gaber mentre sul palco si alternano Flavio Oreglio con il repertorio degli anni Settanta (da *Chiedo scusa se parlo di Maria a C'è solo la strada*), Morgan con una perla del '61 (*Non Arrossire*), Giovanni Allevi con un'improvvisazione originale e poi Gioele Dix che rievoca *I borghesi* di Jacques Brel e Eugenio Finardi con *I Reduci* e i dubbi di un'epoca.

Canzoni come profezie, ritornelli che suonano quasi più attuali adesso che allora ("È

più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago che le multinazionali vadano nel regno dei cieli") per una serata che ha avuto gli snodi cruciali, artistici ma anche emotivi, nelle esibizioni di Fo e Jannacci, fratelli maggiori (il primo nato nel 1925 e il secondo nel 1935 mentre Gaber era del 1939) che nelle parole rievocano la loro età: Fo sceglie un estratto da *Mistero Buffo* (*La Resurrezione di Lazzaro*, «il preferito di Giorgio») e un ricordo personale: «Con Giorgio si era uno maestro dell'altro. Anche con Enzo, Jannacci, Andavamo a vedere gli spettacoli l'uno dell'altro e poi ci ritrovavamo a discutere insieme di quello che avevamo visto. Avevamo in comune la partecipazione». Mentre Jannacci, con il figlio Paolo al piano, chiude la serata con la malinconia di *Le strade di notte*.

CON GLI AMICI

La moglie Ombretta e la figlia Dalila. A destra, Dario Fo sul palco del Teatro Strehler



Caro Giorgio sei sempre con noi
Fo & Jannacci per l'amico Gaber

FIAT GRANDE PUNTO 1.6000
€ 9.900 € 99 € 7.900

NOCCAUTO